

PASQUA: UNA FORZA SENZA EGUALI

“Mentre scendevano dal monte Gesù ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto se non dopo che il figlio dell'uomo fosse resuscitato dai morti. Essi tennero per sé la cosa domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti”

(mc 9,9-10)

Questo brano del Vangelo viene da tutti noi ascoltato fra le letture nel periodo di Quaresima. Dopo la trasfigurazione di Gesù “su un alto monte”, il suo conversare con Mosè ed Elia e la conferma della sua divinità dalla voce che uscì dalla nube, Pietro, Giacomo e Giovanni, scossi per quanto hanno visto, ricevono un segreto: Gesù risusciterà! Ci sarà un momento di gloria che ora non debbono rivelare a nessuno, ma “pur tenendo la cosa per sé “si domandano forse anche fra loro che cosa significhi “risuscitare dai morti”. È quello che facciamo anche noi credenti oggi: ancora la nostra risposta rimane legata alla fede e alla speranza; non ne abbiamo infatti l'esperienza. La Pasqua di Cristo ci ricorda che c'è una Pasqua possibile per ciascuno di noi già qui ed ora! Già qui e ora c'è la possibilità per ciascuno e per tutti di passare dalla morte alla vita, dall'uomo vecchio all'uomo nuovo... Nello scambiarsi gli Auguri di Pasqua, nel partecipare alle celebrazioni, sempre ricche di segni provocatori e dirompenti, siamo invitati tutti a riscoprire l'amore di Dio che ci ama con una tenerezza infinita, un Padre che non ci condanna, che non si imbarazza di fronte alle nostre doppiezze, un Dio che ci invita qualunque sia il nostro passato, qualunque

sia il nostro presente, a riprendere il cammino dietro Gesù. Papa Francesco, nell'Evangelii Gaudium scrive: “La risurrezione di Gesù non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della Resurrezione. È una forza senza eguali. È vero che molte volte sembra che

sceremo ciò che non è essenziale, per riscoprire nelle nostre vite quotidiane l'unico essenziale attraverso scelte concrete e tangibili. Ci sarà Pasqua se in un mondo in cui assistiamo ad una spirale di violenza brutale crescente, sapremo rinnovare il nostro cammino dietro Gesù che al male non ha risposto con altro male, ma che anche sulla croce ha continuato ad amare e perdonare. Ci sarà Pasqua se ciascuno di noi diffonderà la cultura della Pace, del disarmo e della solidarietà, se non rimarremo indifferenti di fronte alle immagini di guerre, di profughi, se vivremo le differenze di cultura e di religione come opportunità per costruire un'umanità che avvicina tutta la varietà dei suoi colori e delle sue note. Solo così sarà davvero Pasqua, solo così riemergeremo come



“Deposizione dalla Croce” di Benedetto Antelami - posta nel transetto destro della Cattedrale di Parma

Dio non esista: vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà che non diminuiscono. Però è altrettanto vero che nel mezzo dell'oscurità comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto. Quindi vivere la Pasqua significa rinnovare la nostra speranza, significa lasciarci trasformare dalla tenerezza dell'amore, che non si impone con la forza ma che chiede di essere accolta nelle nostre vite. Ci sarà davvero Pasqua se la-

uomini e donne nuovi, animati tutti da una gioia intima e profonda che nulla e nessuno potrà mai rubarci!

Carissimi amici, una Buona Santa Pasqua, quindi, ricordandoci il vero significato di quanto pronunciamo rispondendo al Sacerdote durante la Messa: “Annunciamo la Tua morte, Signore, proclamiamo la Tua Risurrezione, nell'attesa della Tua venuta”

M.E.C.

“La Madre di Dio ci guidi sulle vie della Pace”. Sono queste le parole che hanno accompagnato il gesto di consacrazione a Maria per la Sua Intercessione per la Pace.



Cari amici, pensando ai fratelli ucraini che stanno soffrendo nel corpo e nell'anima, la redazione del giornalino ha pensato fosse giusto, come auspicio di Ogni Bene per quel Popolo affranto, pubblicare un'immagine lieve e colorata: di seguito vi proponiamo l'immagine colorata degli Okrainan Pysankas, le tradizionali uova colorate che vengono esposte nella piazza principale di Kiev in occasione della Santa Pasqua.

Nella foto a sinistra Papa Francesco incensa Maria nella Basilica di San Pietro per la consacrazione di Ucraina e Russia al Suo Cuore Immacolato.



A CHE PUNTO È IL PROCESSO DI CANONIZZAZIONE DI MADRE ZILERI?

(Avvicinandoci al centenario della morte di Madre Maria Lucrezia Zileri 1923-2023 desideriamo condividere con voi la storia della sua vita, con le parole di Mons. P. Delsante)

Il Tribunale Ecclesiastico di Parma, il 30 dicembre 1958, termina " il processo informativo su la fama di santità, virtù e miracoli della Serva di Dio Maria Lucrezia Zileri, seconda fondatrice delle Religiose Orsoline di Parma, iniziato il 30 dicembre 1923, sospeso per la guerra, e ripreso il 23 ottobre 1945". Nella casa madre delle Dame Orsoline, presente il Vicario Generale mons. Giovanni Barili e il postulatore del processo ordinario Padre Stanislao Pederzani (OCD), si è concluso il processo ordinario, con la chiusura del plico contenente la sintesi del periodo storico in cui ha vissuto e operato la Serva di Dio Madre Zileri e le testimonianze di coloro che l'hanno conosciuta "de visu" o "de audio". I testimoni sono stati 60: 32 orsoline; 4 orsoline di Piacenza; 4 familiari di Madre Zileri; 10 sacerdoti della Diocesi di Parma; 7 religiosi gesuiti; il Vescovo di Terni Mons. Cesare Boccoleri; Padre Emanuele Caronti, abate generale OSB; 12 laici. Il plico sigillato è stato affidato a suor Flavia Gortana che, dopo il giuramento, lo ha portato a Roma presso la Congregazione dei Riti (oggi Congregazione per la Causa dei Santi).

Dopo l'esame compiuto dai membri della Congregazione che ne ha riconosciuto l'eroicità delle virtù, il 19 dicembre 1963, il papa Paolo VI dichiarò Madre Zileri "Venerabile".

Maria Lucrezia Zileri, nella quale rifulsero i doni più belli della natura impreziositi da quelli della grazia, nacque a Parma il primo agosto 1839, dai coniugi Conte Giulio Zileri e dalla Contessa Lucrezia Dal Verme. Fu battezzata nella cappella di famiglia con il nome di Drusilla. La famiglia dei conti Zileri, godeva di grande stima per le benemeritenze nel campo sociale e politico. Il padre, rimasto vedovo, entrò in seminario e fu ordinato sacerdote il 21 dicembre 1870. Entrò poi nella Compagnia di Gesù ed emise i voti il 15 agosto 1873. La venerabile Lucrezia ebbe la gioia di partecipare alla prima messa del padre e di ricevere da lui la comunione. Drusilla (Lucrezia) ricevette dalla famiglia una educazione cristiana, ma anche umana e signorile, e insieme umile. A 10 anni entrò nell'educandato delle Dame Orsoline di Parma dove completò la sua formazione. A 18 anni ritornò in famiglia e maturò la sua vocazione: da tempo sentiva che il Signore la voleva per sé.

Il 7 agosto 1859 Drusilla entrò nel Collegio Sant'Orsola di Parma e iniziò subito il noviziato.

Il 21 novembre 1859 emise i voti di castità e di permanenza tra le Dame e in questa occasione cambiò il proprio nome di battesimo in Lucrezia.



Madre Maria Lucrezia Zileri

Venne subito destinata a svolgere i lavori più umili e ordinari quali la cura del guardaroba e del refettorio mentre le sue compagne vennero impegnate come educatrici e maestre delle educande. Non si rammaricò della situazione anche se la sua cultura e il suo naturale tratto signorile potevano essere impiegati in ben altro servizio. In questo umile ruolo rivelò la sua attenzione per le converse che svolgevano servizi ben più umili e gravosi, mostrandosi verso di loro molto attenta affinché fossero valorizzate come persone.

La Priora Madre Tardiana, conoscendo il tesoro di virtù e di intelligenza di Lucrezia, la volle però come direttrice dell'educandato. Qui Lucrezia rivelò anche la sua bontà materna così che nel 1878 fu nominata maestra delle novizie.

Il 22 aprile 1886, le madri capitolari la elessero Priora delle Orsoline: Madre Lucrezia aveva 47 anni. In questo nuovo servizio ella mostrò le sue più belle qualità di mente e di cuore. Prudente e coraggiosa, intelligente e lungimirante, riuscì a leggere i segni dei tempi e pensò a una riforma del suo Istituto, nato nel lontano 1575 ad opera dei padri gesuiti. Non esistevano all'epoca Istituti femminili religiosi di vita attiva, come oggi; infatti le Orsoline emettevano solo il voto di castità e di appartenenza all'Istituto. Ma il cambiamento avrebbe dovuto avvenire gradualmente, in modo che la novità potesse

essere accolta con favore da tutte le dame – consorelle. Il 10 maggio 1899 la Santa Sede approvò la Regola delle Orsoline di Parma, aprendo la strada verso la Congregazione di diritto Pontificio, quale è oggi. Madre Lucrezia ancora una volta rivelò tutto il suo ingegno e il suo straordinario equilibrio.

L'educazione civile, che le era naturale per la sua origine, fu trasformata dalla grazia in dolcezza e soavità, mitezza unita alla forte volontà. Ne diede prova eccezionale tutelando sempre i diritti dell'Istituto. Devota di Santa Teresa di Gesù Bambino ne seguì gli esempi, anche con lo slancio missionario. Di Madre Lucrezia Zileri si conservano più di duemila lettere dalle quali emerge la sua prudenza, la sua umiltà, il suo amore a Dio e al prossimo.

Il 3 agosto 1923 Madre Maria Lucrezia Zileri concluse la sua "giornata terrena".

Subito, attorno alla sua persona, si sviluppò la venerazione non solo delle consorelle ma anche delle tante persone che l'avevano conosciuta nel segreto del cuore. Venerazione che portò alla richiesta di glorificazione con "l'onore degli altari". Nel 2023 si celebrerà il centenario della morte della venerabile Madre Lucrezia. Ci auspichiamo che questo evento faccia conoscere meglio questa donna straordinaria, figlia della nostra terra, vissuta in un momento storico molto complicato e che susciti una rinnovata devozione, anche in vista della sua eventuale canonizzazione.

Don Piero Delsante

PREGHIERA

Signore Gesù
Che accogli in Cielo
Chi ti ha servito fedelmente sulla terra,
glorifica la tua Serva,
Venerabile Madre Maria Lucrezia,
che ti ha tanto amato
e che si è prodigata
per il rinnovamento spirituale
del suo Istituto
e per la salvezza delle anime.
Per sua intercessione concedici la grazia
Che fidenti Ti domandiamo.
Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Chi ottenesse grazie per intercessione della Ven. Madre Maria Lucrezia, è pregato di notificarlo al seguente indirizzo:

**Istituto Orsoline Missionarie del S. Cuore
B.go Orsoline n. 2 - 43121 Parma**



Un momento di svago

IL FALORIA IN AIUTO AI PROFUGHI UCRAINI

Nei primi giorni di marzo, precisamente dal 5 al 10 marzo, le Madri della Comunità del Faloria, in collaborazione con il Sindaco, la Prefettura e le organizzazioni di volontariato locale hanno raccolto l'invito ad aiutare concretamente il popolo ucraino tormentato dalla guerra. In particolare al Faloria sono ospitati temporaneamente 60 profughi (per la maggior parte donne con bambini che hanno parenti o conoscenti nel Bellunese) che sono giunti dall'Ucraina tramite canali umanitari facenti capo in Polonia.

La moglie di uno dei farmacisti di Cortina, di origine polacca, è stata il punto di riferimento per l'organizzazione dei trasporti dalla Polonia a Cortina, mentre altri volontari cortinesi e ampezzani insieme alle Madri, alle autorità locali e provinciali hanno organizzato la logistica sul posto, indumenti e generi di prima necessità, i controlli per il covid,

i documenti per poi proseguire il viaggio e poter raggiungere i parenti o conoscenti nelle zone limitrofe.

I primi sono arrivati domenica mattina, altri nella notte tra domenica e lunedì per poi ripartire tra martedì e giovedì della stessa settimana alla volta delle varie destinazioni (Treviso, Belluno...).

Una risposta immediata che le Madri hanno dato, nonostante il poco preavviso e la struttura aperta agli ospiti delle settimane bianche.

Tuttavia, gli ampi spazi della Casa hanno permesso di separare, per questioni sanitarie, le due realtà e nello stesso tempo di dare una testimonianza umana e cristiana di vicinanza e accoglienza.

Ancora una volta il Faloria è protagonista di attività di apostolato sempre nuovo e di collaborazione anche col territorio e le realtà locali.

Federica Cela

Professione Perpetua Sr. Assunta e Sr. Teresina



Sr Assunta e Sr Teresina con la Madre Generale

Il giorno 20 febbraio, nella Cappella delle Orsoline Missionarie del S.C., si è svolta una funzione particolarmente bella, sentita e importante. Due giovani Vietnamite hanno pronunciato i loro Voti Perpetui tra le mani di Sua Eccell.za

Monsignor Enrico Solmi e della Madre Generale Rosana Lazaga. È stata una cerimonia toccante, intensa, partecipata e accompagnata dal coro delle giovani Suore diretto da Sr. Elena Mattioli della Congregazione delle Figlie della Croce. L'omelia di Sua Eccell.za è stata bella e incisiva: "Queste due giovani, Assunta e Teresina, con entusiasmo e generosità hanno pronunciato il loro "SI" a Cristo e al mondo, per essere nel mondo. La loro risposta arricchisce la Chiesa tutta e in particolare la Chiesa di Parma e l'Istituto". Monsignor Enrico Solmi ha poi paragonato la Chiesa a "un giardino ove lo Spirito Santo fa germogliare fiori e frutti: l'edera per gli Sposi, la palma dei Martiri e il giglio delle Vergini, ognuno con i suoi fiori profumati, con i suoi frutti e con i suoi carismi. La vocazione alla vita Religiosa non comporta un distacco dal mondo, ma il restare nel mondo per vivere, portare e annunciare la Buona Novella. Oggi il mondo vive di paure, di incertezze sul futuro ed è avvolto da un buio profondo. Ricordate sempre - prosegue il Vescovo rivolgendosi direttamente ad Assunta e Teresina - che, accanto a voi c'è una presenza che vi accompagna, che vi guida e protegge: IO SONO CON VOI SEMPRE - dice Gesù. Consce della vostra fragilità, non dimenticate di rimanere nell'Amore di Dio, perché siete state conqui-



Le due professe con il Vescovo, i sacerdoti concelebranti e le consorelle

state dall'Amore ed è questo Amore che vi dà la forza dello Spirito Santo, per rimanere in Lui, anzi per correre verso di LUI (S. Paolo)". Grazie a Sua Ecc.za, alla M. Generale, alle Maestre che le hanno seguite, all'Istituto, alle Comunità che le hanno accolte e a voi Sr. Assunta e Sr. Teresina, perché con la vostra Professione Perpetua date respiro e SPERANZA all'Istituto e alla Chiesa. Infine grazie a voi tutti amici e conoscenti, e a voi, studentesse universitarie del Collegio, che con la vostra presenza avete dato esempio di partecipazione comunitaria. IL Signore guidi e accompagni tutti.

M. M. T.

Il Mercato dell'amore

Negli ultimi giorni dell'anno Lunare, tutti sono affaccendati a preparare per il nuovo anno Têt in arrivo (Têt è una grande festa tradizionale per Vietnamiti - è giorno di riunione familiare). Alcune persone tornano a casa per festeggiare il Capodanno (Têt) con le loro famiglie dopo un anno di lavoro lontano, altre comprano vestiti nuovi, una macchina nuova o un motorino nuovo, puliscono e decorano la casa magnificamente, comprano cibo delizioso da avere in casa durante i tre giorni di Têt.

Però ci sono anche le persone che non hanno soldi per tornare al loro paese per festeggiare con la famiglia, oppure, in questa situazione del covid, per fare una vacanza a Tet. Ma tutto questo per i poveri è una cosa molto difficile da realizzare: alcuni, per procurarsene i mezzi, vendono biglietti della lotteria, altri raccolgono immondizie-bottiglie...

Per loro, per i meno fortunati della società, per tutti coloro che si trovano in difficoltà durante questo capodanno lunare, la Parrocchia di Thôi Hòa in cui sono presenti le Orsoline, sotto la guida del Parroco - Don Domenico Trách Cao Xuân Khải- ha organizzato un giorno speciale e significativo: "Il Mercato 0 VND (Vietnam Dong è la moneta del Vietnam) - Diffondi l'amore a tutti".

La mattina presto di giovedì 27 gennaio 2022 alle 5:30 presso il campus della parrocchia di Thoi Hoa, quasi 200 collaboratori, tra cui noi Suore Orsoline Missionarie del Sacro Cuore, con piacere hanno partecipato al servizio per organizzare questo mercato speciale. Hanno allestito 12 bancarelle di prodotti alimentari e

vestiti, disposte in modo ordinato e bello, per servire circa 2.000 poveri, indipendentemente dalla loro religione.

Dalle 7,00, quando il Parroco ha aperto il mercato di 0 Vietnam Dong, l'atmosfera è stata animata e piena di gioia. L'allegrezza, come in un festival, si mostrava sui volti sia degli "acquirenti" sia dei "venditori". Tutto si è svolto secondo lo spirito e lo scopo della giornata del mercato dello 0 Vitnam Dong: "per diffondere amore ed entusiasmo verso tutti, specialmente verso i meno fortunati".

Io ho prestato il mio servizio per la ricezione dei "buoni" e per lo scambio dei "soldi" (ogni persona che entrava riceveva 6 voti con un valore nominale di 50,000 VND ogni voto ed era libera di scegliere e acquistare ciò che voleva) ed ho potuto notare, in contatto con tutti coloro che entravano nel mercato, che la folla veniva a comprare in modo diverso dal solito. Oltre alla gioia e all'eccitazione, il modo in cui entravano ed uscivano dall'area del mercato era molto educato, stavano in fila ordinata e aspettavano il loro turno senza sgomitare; quando c'erano anziani, disabili o donne incinte, sapevano dare la precedenza a queste persone e le lasciavano entrare per prime.

Tutte le persone che venivano per acquistare beni ricevevano un caloroso benvenuto, venivano guidate e accompagnate, essendo tutti i collaboratori e gli organizzatori consapevoli che servire con cortesia e con gioia era essenziale per far sentire il "compratore" amato e apprezzato, e che la cosa più importante non era tanto dare beni o fare beneficenza quanto dare ad anziani e disabili un sostegno pieno di entusiasmo. Alcune persone, dopo aver effettuato un acquisto, pur avendo ancora possibilità di comprare, non hanno continuato ad acquistare. Per questo qualcuno ha chiesto loro: Come mai non pren-



dete tutto quello che potete ottenere? E tutti hanno risposto che avevano già preso a sufficienza, che lasciavano un poco anche per gli altri che sarebbero venuti dopo di loro nel caso ne avessero avuto bisogno.

Dopo aver scelto e acquistato le cose che desideravano, uscivano con un ricco carrello della spesa, emozionati e felici, e così il mercato è andato molto bene, prolungandosi fino alle 21:30 di sera.

A mercato finito, tutti noi collaboratori eravamo stanchi, ma molto felici e contenti. Qualcuno lo ha condiviso con me: "In più di 60 anni della mia vita non ho mai avuto un'esperienza così significativa e bella, non ho mai visto un'attività così nuova e piena di amore, una forma di condivisione per i poveri in un modo così creativo e pieno di umanità e amore! Sono veramente molto commosso!"

Quando la carità e l'amore sincero sono condivisi e donati gli uni agli altri, la felicità e il paradiso sono per sempre nel cuore di tutti.

Credo che in questo giorno la parrocchia di Thoi Hoa abbia davvero diffuso tanto amore per tutti.

Sr. Immacolata Dung, omsc vietnam

25° Anniversario della Professione Religiosa di Suor Saveria

Nella Festa dell'Epifania, il 6 gennaio 2022, si è celebrato il mio 25mo di Professione Religiosa; con la prima Professione Religiosa ho detto il mio "Sì" al Signore nella Chiesa in Cina, oggi lo confermo in Italia, nella Cappella delle Orsoline Missionarie del Sacro Cuore a Roma. Ero misera ed egli mi ha guardata; ero povera, le Suore Orsoline mi hanno arricchito nella spiritualità ignaziana; ero debole, i Padri Spirituali mi hanno aiutato ad essere più vicina al Signore per amarLo e servirLo. Dice il Vangelo di Giovanni 10, 10 "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza". E il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare tra di noi. "O Dio, Trino ed Unico" dalla Tua bontà abbiamo ricevuto grazia su grazia, vieni Gesù! Sia gloria nei cieli e sia pace quaggiù sulla tua santa Chiesa!

La celebrazione Eucaristica è presieduta dal nostro Cappellano, il Rev. Padre Andrea Volonno, Padre Marista. Ci dice nel Vangelo di oggi, Matteo 2, 10-11: Al vedere la stella, i tre Magi, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Riceviamo poi la profonda omelia di Padre Andrea: per strade diverse veniamo ad adorare il Signore. Tutti ci illumina la luce del mondo, la presenza del Signore che abbiamo incontrato, è questo Bambino che illumina la notte, è Cristo che illumina il mondo. I Magi hanno visto questo bambino che illuminava tutto, aprirono i loro scrigni e gli offrirono qualcosa. Noi non abbiamo altro da donare, se non offrire al Signore quello che siamo. Offriamo quello che siamo perché il Signore lo trasfiguri. Entriamo in questo grande mistero che ci è stato rivelato, il Signore chiama tutti a essere quello che siamo, figli di Dio. Rinnovo il mio "sì", al Signore Dio vivente con la preghiera di S. Ignazio di Loyola: Prendi, Signore e ricevi tutta la mia libertà, la mia memoria, il mio intelletto e tutta la mia volontà, tutto quello che ho e possiedo. O Signore, queste cose Tu me le hai date; a Te le rendo: tutto è Tuo; disponi secondo ogni Tuo volere. Dammi il Tuo amore e la Tua Grazia, questo mi basta.

Risuonano dentro di me le parole di mio padre, nel giorno della mia prima professione, con le stesse parole di Gesù: "voi siete sale della terra e luce del mondo", ascoltate e seguite sempre Cristo perché Lui è la luce del mondo che illumina e conduce sulla via della santità.

Queste parole rimangono sempre nel mio cuore. Il Signore benedica i miei genitori e santifichi



Sr Saveria con la comunità

tutta la mia famiglia. A causa della pandemia non ho potuto invitare nessuna persona esterna alla mia festa, ma non manco di nulla perché ho ricevuto nella giornata tanti affettuosi auguri e preghiere dalle varie Comunità, dalla terra delle nostre missioni, e dalla Madre Generale, M. Rosana Lazaga, con il mio nome Vietnamita: Carissima Chi Man con tutto il cuore ti auguro una felicità profonda dal Signore e ti ringrazio moltissimo della tua generosità... Prego e ringrazio con te oggi... Un abbraccio Chi Man. La Madre Generale mi chiama col nome vietnamita perché, nell'anno 2007, ho vissuto una preziosa esperienza della missione nella nostra nuova Comunità in Vietnam, quando lei, futura Generale, viveva con le giovani vietnamite. Oggi sono il futuro della Congregazione.

Per il pranzo Bruna, la cuoca, ha preparato il tipico cibo italiano, mentre per la cena Sr. Teresa Vi e altre consorelle hanno preparato il cibo asiatico secondo il mio gusto, e ricevo il prezioso regalo dalla Carissima sorella Bernadetta.

Nella serata mi hanno fatto una grande sorpresa con un programma vario multiculturale per il mio 25mo Anniversario di Professione Religiosa, ben preparato e senza che io me ne accorgessi. La carissima Madre Fabrizia, missionaria nelle Filippine, fa il cerimoniere. Con il canto della preghiera, con la preghiera biblica animata da Bernadetta e con le significative danze filippine - vietnamite, mi hanno espresso la bellezza di essere amata da Dio, e la gioia di essere fratelli e sorelle in Cristo.

Infine ricevo il prezioso messaggio dalla Madre Superiora M. Eugenia e il regalo simbolico dalla Comunità, il Sacro Cuore di Gesù in quadro. Sì sono amata dal Cuore di Gesù, in Lui pongo tutta la mia fiducia, la mia gioia, il mio amore, e in Lui trovo la forza e il coraggio per testimoniare l'amore di Dio dalla mia Comunità al mondo.

Ringrazio il Signore per la sua vita che ha offerto alla volontà del Padre; nato, morto e risorto, ora vive nell'Eucaristia e ci ha promesso di essere con noi sempre, ed è fedele alla Sua Promessa.

Ringrazio Padre Andrea per la sua gioiosa disponibilità e la profonda liturgia eucaristica che ha celebrato. Ringrazio le consorelle della nostra casa di Roma e delle altre Comunità per il loro amore materno e fraterno: mi avete fatto sentire veramente l'amore di Dio per mezzo della vostra presenza.

La mia anima canta la grandezza del Signore insieme a Maria, nostra Madre, con il Magnifi-

cat: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva".

Io continuo a pregare per ciascuna di noi, perché sia colmata sempre più di forza inesauribile, dallo Spirito Santo, la nostra vita apostolica. Sempre sia lodato Gesù Cristo. Ad Majorem Dei gloriam!

Per Cristo con Cristo e in Cristo.

Sr. Saveria

ALLA CARISSIMA SR. SAVERIA



S. Ignazio di Lojola - Affresco di Casa Madre

Ti sono affettuosamente vicina per cantare con te il Magnificat al Signore per tutte le grazie che ti ha donato in questi anni di Consacrazione a Lui.

Il Signore Gesù continui a guidarti ogni giorno nel tuo cammino e faccia crescere sempre di più, nel tuo cuore, l'amore per Lui!!!

con tanto affetto

M. Eugenio

ROMA 6 gennaio 2022

ANNUNCI

DEFUNTI

Ci hanno lasciato per la vera vita:

- Sig.ra Caridad mamma della nostra cara Madre Generale OMSC
- Massimo Maio nostro ex alunno e figlio della Prof.ssa Leide Chiari
- Lisetta Casoli Avanzi mamma di Annalisa nostra ex alunna.

Il Signore li accolga nella Sua pace e conforti i loro cari!

ORSOLINE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE Foglio trimestrale di informazione per gli amici dell'Istituto

B.go Orsoline, 2 43121- Parma - Tel. 0521 282707
Direttore responsabile: Alessio Lavina
Iscritto al nr. 2/2011 del registro stampa
del Tribunale di Parma n data 27-01-2011
ANNO LXVIII - N. 1 - Marzo 2022
Stampa: Toriazzi srl - Parma

Se ne è andata dopo una breve ma travagliata malattia la Mamma della nostra Madre Generale.

È tornata alla Casa del Padre contornata dai figli e dai nipoti che l'hanno accompagnata con tanto affetto fino al momento del suo passaggio alla vera Vita.

Siamo tutte fraternamente vicine a lei e alla sua famiglia, convinte che la sua Mamma continuerà a vegliare sulla sua famiglia e anche sul nostro Istituto.